

## Fino a qui tutto bene

Stefania Presutto · 25 Marzo 2015



Una barca a motore ferma tra le onde, senza àncora né benzina... Proprio così si sentono i cinque univertitari del film **“Fino a qui tutto bene”**, mentre, tra scatoloni e valigie, vivono gli ultimi tre giorni della loro vita universitaria prima di buttarsi, senza reti nè protezioni, in quel mare di allibratori affamati che è il mondo lavorativo; il tutto visto da una terrazza pisana.

E già, perchè è tempo di voltare pagina e diventare adulti per Vincenzo (Alessio Vassallo), laureato in vulcanologia e destinato ad accettare una cattedra in una università islandese; la sua fidanzata Francesca (Melissa Anna Bartolini) che sceglierà di non condividere con lui la decisione per continuare a sperare nella carriera teatrale; Andrea (Guglielmo Favilla), l'attore disilluso e frustrato, che dopo la separazione da Marta (Isabella Ragonese) decide di partire in cerca di occasioni migliori; Ilaria (Silvia D'Amico) che è incinta e non sa come dirlo ai suoi e “il Cioni”(Paolo Cioni), il goliardico pisano che si appresta a tornare a casa dei genitori a preparare la

tesi.



Sono i protagonisti della nuova brillante commedia dell'anglo-pisano Roan Johnson (al secondo lungometraggio dopo “**I primi della lista**“, del 2011), che sta avendo un buon successo tra il pubblico ed è già stata premiata allo scorso Festival Internazionale del Film di Roma. Un film leggero e ironico, girato con un budget limitato e mezzi tecnici ridotti all'essenziale, un'opera “dal basso”, che prevede la divisione di diritti sul film ma nessun compenso; un film indipendente e pieno di vitalità.

Ed è proprio Vita quella che si respira in questo appartamento sporco e sovraffollato, fatto di lavandini otturati, bollette da dividere, frigoriferi stracolmi di cibi scaduti e di “pasta col nulla”, di caffè ad oltranza e paura degli esami. Ma è anche un mondo colorato di grandi certezze, vere amicizie, profondi valori. A fare da ombra a questa immagine scanzonata e leggera, tutto sommato felice e spensierata, ci sono i sogni infranti, le piccole incomprensioni, la consapevolezza della imminente e definitiva separazione e l'ipotesi di un suicidio che aleggia per tutto il film, quello di Michele, ex coinquilino dei ragazzi, coinvolto in un misterioso quanto inspiegabile incidente.

Il ritratto di Johnson è un'istantanea autentica e realistica di un momento di crescita personale, quello del passaggio dall'età della giovinezza all'età adulta, quando si rimane incinta per davvero e ci si improvvisa ancora ladri per gioco, si sogna stando ammollo in una piscinetta e si tenta di organizzare il proprio futuro, ci si sente uniti e nello stesso tempo ci si rende conto di non essersi mai conosciuti abbastanza, un'età in cui malinconia e leggerezza convivono tra certezze e paura del nuovo.

Bravi e affiatati i protagonisti del film, che hanno dovuto davvero condividere un appartamento-set per tutta la durata delle riprese, e originale la colonna sonora a cura dei pisani I Gatti Mézzi.

Una commedia fresca e dolcemente amara che è un addio alla giovinezza, raccontando il tutto e il nulla di un'età unica ed autentica, in cui si capisce che sì, alla fine l'importante è davvero non arrendersi mai.

**Regia:** Roan Johnson | **Sceneggiatura:** Roan Johnson, Ottavia Madeddu | **Fotografia:** Davide Manca | **Montaggio:** Paolo Landolfi, Davide Vizzini | **Scenografia:** Rincen Caravacci | **Costumi:** Rincen Caravacci | **Musica:** I Gatti Mezzi | **Cast:** Alessio Vassallo, Paolo Cioni, Silvia d'Amico, Guglielmo Favilla, Melissa Anna Bartolini, Isabella Ragonese | **Produzione:** Roan Johnson | **Anno:** 2014 |

---

**Nazione:** Italia | **Genere:** Commedia | **Durata:** 80 | **Distribuzione:** Microcinema | **Uscita:** 19 Marzo 2015 |